

**PROGRAMMA SPECIALE PER LA PROMOZIONE DELLA
COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE TRA CNR, UNIVERSITA' O ALTRE
ISTITUZIONI SCIENTIFICHE PUBBLICHE ITALIANE ED ISTITUTI DI
RICERCA STRANIERI ATTRAVERSO LA MOBILITA' DI BREVE DURATA
DI STUDIOSI E RICERCATORI ITALIANI E STRANIERI - ANNO 2010**

Progetto di Ricerca

**“Multiculturalism and Conflict Solving. Exploring the Role of Community and
Urban Planning to Guarantee Social Inclusion and Accessibility to
Housing and Urban Facilities”**

Istituzione straniera ospitante

**School of Built Environment - Built Environment Research Institute (BERI)
University of Ulster UK**

Fruitore

**Gabriella Esposito De Vita
CNR - Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie (IRAT)**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

Perché in Ulster

Si è scelto di svolgere, in accordo con le linee di ricerca sviluppate dall'IRAT-CNR, il percorso di ricerca in oggetto presso il Built Environment Research Institute (BERI) in quanto il centro, diretto dal Prof. Stanley McGreal, fa parte dell'Università dell'Ulster che nel 2009 è stata annoverata tra le prime istituzioni di ricerca della Gran Bretagna, riuscendo a tradurre la propria attività di ricerca in significativi benefici economici e sociali per la collettività. Nel UK Research Assessment Exercise (RAE) 2008 il profilo del BERI conta: 15% delle attività classificate 4 stelle (world leading research), 50% classificata 3 stelle (internationally excellent), 30% a 2 stelle (international quality) e 5% ad 1 stella (research of national quality).

Il BERI, in particolare, gode di fama internazionale nell'ambito dell'urban planning e del property management, settori che racchiudono i temi chiave nel percorso di ricerca presentato da chi scrive. Oltre che sul progetto di ricerca sviluppato in collaborazione con membri dello staff dell'Università dell'Ulster si è avviato con l'istituzione ospitante un

confronto per sviluppare ulteriormente lo scambio scientifico e le relazioni istituzionali tra l'IRAT-CNR ed il BERI. È, infatti, in itinere l'elaborazione di reciproci documenti d'intenti che possano costituire la base per accordi di collaborazione più ampi, in congruenza con gli obiettivi dello Short Term Mobility Programme.

Inoltre, la città di Belfast, che ospita il centro, si presta ad un approfondimento mediante studio di caso di particolare interesse per le peculiarità geo-politiche, per la dinamicità delle trasformazioni urbane degli ultimi 15 anni e per le attività poste in campo per la gestione del processo di pace, in particolare nei quartieri del disagio sociale della corona nord-ovest della città. A ciò si aggiunge l'esperienza di riqualificazione del waterfront fluviale che costituisce un'interessante occasione di riflessione nell'ambito delle attività di ricerca dell'IRAT focalizzate sui temi della portualità e del rapporto tra la città ed il mare.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto avviato presso la School of the Built Environment dell'University of Ulster ed il BERI (Belfast - UK) è stato lo sviluppo - mediante la collaborazione con l'istituzione ospitante - di un approccio partecipato al piano orientato all'inclusione sociale ed all'interazione culturale, con particolare attenzione al tema dell'alloggio e dei servizi a scala di quartiere.

Questo obiettivo è stato perseguito mediante una serie coordinata di obiettivi specifici orientati a:

- la creazione ed il consolidamento della rete – sia in ambito scientifico che tra i rappresentanti degli enti locali ed i portavoce di gruppi di pressione locali
- il confronto e lo sviluppo della metodologia da applicare
- l'identificazione dell'ambito per lo sviluppo del caso di studio e la relativa costruzione della base di conoscenza
- lo sviluppo del caso di studio e il confronto con gli stakeholders locali

Attività svolte

Le attività si sono articolate in due segmenti paralleli: attività finalizzate allo sviluppo della collaborazione ed al confronto scientifico disciplinare sulla città multiculturale con il mondo della ricerca della Gran Bretagna e attività finalizzate alla sperimentazione e verifica dell'approccio proposto mediante l'esperienza sul campo in una città conflittuale e complessa quale Belfast.

Sono state condotte attività preliminari (task 1 del progetto), propedeutiche al periodo di soggiorno presso il BERI, che si sono articolate in una literature review ad ampio spettro sui temi del community planning orientato all'inclusione sociale e all'interazione culturale e nello screening di esperienze progettuali di successo in ambito internazionale sul tema in oggetto. Definita la griglia interpretativa, attingendo dagli statuti disciplinari consolidati, si è sviluppata una procedura di indagine sul campo i cui risultati confluiranno in un Decision Support System (DSS) opportunamente rivisitato e che potremmo definire D(A)SS (action oriented) che garantisca il rispetto della pluralità sociale, culturale e di genere.

Le attività "on site" (task 2) sono partite con incontri con i colleghi del BERI finalizzati al consolidamento del network di ricerca, all'identificazione dei soggetti chiave in ambito locale da coinvolgere ed al confronto metodologico. L'esperienza di ricerca sul campo è partita dal caso studio di Belfast, nell'ambito del quale si è focalizzata l'attenzione sul rapporto tra le risposte offerte dagli strumenti di pianificazione alla domanda espressa dalla città contemporanea multiculturale e complessa, e la conflittualità sociale latente e/o espressa. Lo sviluppo maturo di esperienze di community planning e community engagement della tradizione anglosassone – sia scientifico che operativo – costituisce la base di un approccio che vuole giungere alla definizione di azioni strategiche condivise, mediante processi partecipativi efficaci. Questa fase delle attività è stata completata con sopralluoghi, incontri con gli stakeholders locali finalizzati allo sviluppo del caso studio e della fase sperimentale e con la validazione partecipata della griglia interpretativa. Le campagne di rilievo, le interviste ed i sopralluoghi mirati hanno consentito di evidenziare

una alta densità di interventi di riqualificazione urbana legati al waterfront fluviale; la rilevanza in termini quantitativi e qualitativi di tali interventi ha condotto allo sviluppo di riflessioni sul rapporto di Belfast con l'acqua alla luce dell'approccio metodologico sviluppato nell'ambito della Commessa in essere presso l'IRAT.

È in itinere la terza fase per progetto (task 3) che contempla le attività da svolgere al rientro in Italia per la messa a punto dell'output del caso studio, l'elaborazione del D(A)SS e la generalizzazione dei risultati. Mediante il coinvolgimento di colleghi dell'istituzione ospitante si è avviata l'elaborazione di rapporti di ricerca da sottoporre al vaglio internazionale per la pubblicazione su Journals di settore e per il confronto in convegni nazionali ed internazionali. Si stanno, inoltre, sviluppando ulteriori attività congiunte con il BERI.

Descrizione del progetto

Il progetto, che si inserisce nella programmazione delle attività del Dipartimento Identità Culturale CNR sviluppate dall'IRAT e si integra con il percorso di ricerca che la scrivente sta conducendo nell'ambito della Commessa "Strategie urbanistiche per la città contemporanea: multiculturalismo, identità, recupero e valorizzazione", affronta con gli strumenti della disciplina urbanistica il tema dell'inclusione sociale e dell'interazione culturale nella città contemporanea mediante gli strumenti del community planning.

Nuove forme strutturate di partecipazione alle scelte di piano sono diventate indispensabili alla luce di alcuni dei mutamenti occorsi alla società urbana per effetto della globalizzazione: migrazioni e diversità culturali, marginalità sociali, crisi dei modelli produttivi, inadeguatezza dei servizi urbani e dell'accesso all'alloggio, perdita dei valori identitari ed incomunicabilità, percezione dell'insicurezza. In particolare, il progetto è orientato a sviluppare un approccio metodologico "bottom up" che leghi l'interpretazione della domanda espressa da una popolazione sempre più complessa alla costruzione condivisa di azioni progettuali. Il progetto si articola in tre fasi corrispondenti alle attività svolte e/o in itinere, per ciascuna delle quali si sono definiti i risultati conseguiti ed i prodotti attesi.

La prima fase è conclusa e costituisce il lavoro propedeutico di costruzione della base di conoscenza; si è effettuato uno screening mirato della letteratura di riferimento (i testi principali che hanno determinato l'impianto disciplinare) e delle buone pratiche di community planning sviluppate in ambito UK. L'indagine sulla letteratura si è conclusa con l'identificazione delle più recenti esperienze pubblicate sul tema della gestione del conflitto culturale mediante azioni di pianificazione urbanistica integrata da community planning.

Il risultato conseguito in questa prima fase è stato il consolidamento della base conoscitiva relativa ad esperienze di pianificazione partecipata orientate all'inclusione sociale ed al confronto tra culture diverse. La documentazione raccolta ed interpretata criticamente è confluita in un quadro sinottico delle esperienze metodologiche e progettuali riconducibili ad approcci partecipativi, mirati a garantire un equo accesso all'alloggio ed a servizi urbani che favoriscano l'interazione tra le diverse componenti della società multiculturale e complessa.

La seconda fase del progetto è stata sviluppata durante la permanenza presso il BERI; attraverso il confronto con la comunità scientifica locale, i sopralluoghi, l'approfondimento della letteratura specifica relativa al contesto territoriale di Belfast e l'inquadramento territoriale su base cartografica e statistica si è identificato l'ambito significativo nel quale sperimentare l'approccio metodologico "dal basso". Tale approccio è orientato all'interpretazione della domanda sociale e culturale cui associare azioni strategiche condivise relative ai temi dell'housing sociale e dei relativi servizi. L'indagine sul campo ha evidenziato le peculiarità del contesto urbano di Belfast – città nella quale è ancora in itinere il processo di pace successivo ai drammatici eventi dei "troubles" – ed ha consentito di reindirizzare il percorso di ricerca, introducendo altri elementi di analisi e focalizzando l'attenzione, in particolare, sulle aree interstiziali del tessuto urbano utilizzate quale cuscinetto tra le due comunità tuttora in conflitto. I quartieri popolati da una maggioranza di fede cattolica (repubblicani) ed i quartieri prevalentemente protestanti (loialisti) sono fortemente connotati da una identità religiosa che corrisponde ad una istanza politica. Tale conflittualità si estrinseca dal punto di vista urbanistico nella realizzazione di barriere (peace walls) e di aree di mitigazione e separazione estremamente articolate per tipologia e funzione (interfaces): strade a

scorrimento veloce, aree produttive murate, stazioni di polizia di grande estensione, cortine edilizie residenziali svuotate e murate, strade cieche ed altre forme di barriera che sono state identificate nel corso dei sopralluoghi.

Un approccio spiraliforme (con continui feedback di verifica) ancora in progress ha consentito di evitare il rischio di semplificare la complessità e di rendere lineare un processo fuzzy, perdendo in tal modo preziose componenti del sistema fisico, funzionale e percettivo che si affronta progettualmente.

Risultato di questa fase del progetto è stata l'interpretazione dello scenario locale mediante dati quantitativi e qualitativi e la rappresentazione dei tematismi-azioni progettuali emersi mediante il confronto con i soggetti coinvolti nella trasformazione.

Prodotto in itinere è la rivisitazione e validazione sul campo della griglia interpretativa che potrà costituire il data-base relazionale di un Decision Support System (DSS) opportunamente adeguato a gestire dati qualitativi relativi alle azioni progettuali.

Al rientro in Italia è stata avviata la terza fase del percorso di ricerca relativa all'output del caso studio, il cui risultato è rappresentato dall'elaborazione del D(A)SS e dalla generalizzazione dei risultati attraverso casi studio in altre realtà territoriali.

Prodotti di tale fase sono:

- l'elaborazione di rapporti di ricerca da sottoporre al vaglio della comunità scientifica internazionale per la pubblicazione e la applicazione dei risultati del percorso metodologico-operativo.
- coinvolgimento di membri dello staff scientifico del BERI in attività di ricerca e pubblicazione in itinere a cura di ricercatori IRAT-CNR
- redazione di un memorandum for Agreement tra le due istituzioni di ricerca
- presentazione dei primi risultati della ricerca a Convegni nazionali ed internazionali
- trasferimento dell'approccio metodologico a casi studio in altri contesti geopolitici.

Firma del Proponente



Firma del Fruitore

